

## Un convegno sul pensiero politico-sociale di Rosmini

### Diritto, libertà e pubblica felicità Antonio Rosmini e la responsabilità civile oggi

Lugano, 13-14 giugno 2024

La Cattedra Rosmini – un’istituzione della Facoltà di Teologia di Lugano, affiliata all’Università della Svizzera italiana – vi invita al convegno sulle riflessioni del grande filosofo Antonio Rosmini per il mondo moderno, che, proprio nei nostri tempi, scossi da nuove crisi politico-economiche, una pandemia, gli effetti del cambiamento climatico, le guerre alle porte dell’Europa e le sfide delle nuove tecnologie e dell’intelligenza artificiale, può darci inaspettate linee di orientamento.

Ma chi era Antonio Rosmini? All’inizio dell’800, quando intellettuali e politici europei si impegnarono a “pensare l’Europa del futuro”, scossa dalla Rivoluzione francese e dalle guerre napoleoniche, e cercarono, negli anni delle “primavere democratiche”, di trovare un “narrativo” per la cultura moderna nelle sue molteplici articolazioni (economia, Stato di diritto, libertà e religione), egli giunse dalla sua città natale, Rovereto, in Trentino, a Milano dove divenne amico di Alessandro Manzoni e iniziò a confrontarsi con i principali riferimenti del pensiero moderno, da Kant a Hegel. Dal 1830 in poi, non solo vide pubblicate le sue grandi opere di filosofia teoretica e pratica, antropologia e teologia, ma formò anche le sue visioni per la politica e la civiltà moderna, che - secondo lui - sarebbero dovute nascere non attraverso una radicale rottura con il passato, ma inserendosi nell’antica tradizione umanistica europea, sin dai pensatori greci e consapevolmente all’interno della sua tradizione cristiana. Così, non meraviglia la sua partecipazione intellettuale alle “Cinque Giornate” milanesi e il fatto che auspicasse auspice una riforma della società e della Chiesa, che avrebbe dovuto affermare la centralità della persona, attraverso le varie dimensioni della sua libertà e responsabilità. “Giustizia sociale” – un termine che risale a lui e ad altri due suoi contemporanei – e “libertà della Chiesa” erano due riferimenti importanti di tale progetto, esplicitati in due opere pubblicate nel 1848 (l’opera “Cinque Piaghe della Santa Chiesa” uscì anonimamente il 20 maggio qui a Lugano), ma messe all’indice dei libri proibiti

nell'anno successivo. In seguito – e complice la condanna postuma del 1888 –, questo grande pensatore, morto nel 1855 a Stresa, fu emarginato dal pensiero moderno, ma, anche dopo la sua morte, continuò a influenzare la cultura politica, economica e sociale, specialmente delle nostre latitudini, ed ebbe un grande impatto anche sulle istituzioni educative in Ticino. Proprio in quanto aveva colto, da cattolico liberale, con uno sguardo perspicace, i rischi dell'individualismo nel sistema dei diritti, del consumismo nel sistema dell'economia, del populismo nel sistema della democrazia, del clericalismo nel sistema della religione e dell'irresponsabilità morale nel sistema delle libertà, egli ci può aiutare oggi in modo particolare a leggere i nostri tempi senza cadere nel pessimismo. Nello sviluppo delle istituzioni moderne, infatti, Rosmini vide sempre l'opportunità provvidenziale di realizzare un'umanità migliore. Il convegno cerca, quindi, di esplicitare i motivi e le ragioni di tale ottimismo, in modo tale che, da chi si occupa anche oggi, in un mondo sempre più tecno-dipendente, delle dimensioni dell'umano, attraverso una cultura dei sensi, dell'intelligenza e della libertà, possano diffondersi sempre più impulsi di un nuovo umanesimo, perché – come disse Rosmini – «solo de' grandi uomini possono formare degli altri grandi uomini».

I 17 relatori presenti nelle due giornate del convegno a Lugano (giovedì 13 giugno presso il Consolato generale d'Italia e la mattina del venerdì 14 giugno presso l'Università della Svizzera italiana) cercano di aprire delle prospettive interessanti e variegate su questa attualità del pensiero di Rosmini. La partecipazione è libera ma è gradita l'iscrizione con un'email a Laura Cianciarelli: [laura.cianciarelli@usi.ch](mailto:laura.cianciarelli@usi.ch).

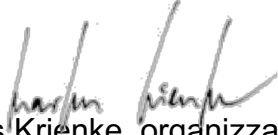
Si precisa che il convegno rientra in due programmi di formazione: (1) nella formazione continua dell'URIS per docenti, se viene annunciato per tempo alla sezione insegnamento medio o superiore, a seconda dell'ordine di scuola in cui si vuol far risultare la formazione; e (2) nella formazione permanente di Educazione religiosa in età scolastica (ERES).

Infine, per chi non ha la possibilità di partecipare in presenza, è disponibile il link della diretta streaming, da richiedere a Laura Cianciarelli: [laura.cianciarelli@usi.ch](mailto:laura.cianciarelli@usi.ch).

Per ulteriori informazioni sul convegno, potete consultare i vari canali social della Cattedra Rosmini (Facebook: Cattedra Rosmini; Instagram: @CattedraRosmini; Twitter: @CattedraRosmini) o contattarci direttamente via email o telefono.

Sottolineando che sarete tutti e tutte davvero cordialmente benvenuti al convegno, e che il nostro intento è quello di rendere Rosmini facilmente comprensibile anche

a chi finora non si è occupato del suo pensiero, ma è semplicemente incuriosito da questa figura eccezionale dell'800, spero di trovarvi numerosi, anche per comprendere insieme a voi che cosa ci può trasmettere questo pensatore per le sfide della politica, dell'economia, dei diritti e della solidarietà oggi.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Markus Krienke', written in a cursive style.

Markus Krienke, organizzatore del convegno